

LETTERATURA

1995

IL SESSO, IL LUTTO E IL CONO GIOIOSO DELL'ETNA - LA MALINCONIA EROTICA IN VITALIANO BRANCATI

1994, Betacam SP, 28'

regia: Diego Ronsisvalle
fotografia: Angelo Strano
montaggio: Fabio Bonotti, Diego Ronsisvalle
musica: Pat Metheny, Saint Saens

A distanza di quarant'anni dalla scomparsa dello scrittore siciliano Vitaliano Brancati, si rileggono le sue opere e si analizzano le sue tematiche, attraverso la critica e lo sguardo di chi nel corso del tempo lo ha rappresentato nel cinema ed a teatro (Bolognini, Patroni Griffi, Proclemer), iniziando dall'esperienza romana dello scrittore nel "Mondo" di Pannunzio, sino all'ultimo periodo prima dell'ultimo viaggio a Torino. Tutto senza trascurare l'importanza dell'influenza dei luoghi a lui cari della Sicilia, come Catania (via Etna) e Zafferana (l'albergo Airone), l'Etna ed i suoi panorami.

Diego Ronsisvalle (Roma, 1971). Diplomato alla New York Academy del Tribeca Film Center di Robert De Niro. Ha collaborato alla realizzazione di diversi programmi televisivi, è stato assistente alla regia, tra gli altri, di Woody Allen. È autore di un film-ritratto del regista tedesco Wim Wenders, di cui è stato anche aiuto-regista.

VENEZIA, PIETRE ACQUA PAROLE

1994, Betacam SP, 56'

regia: Anna Grillet, Giorgio Treves
fotografia: Paolo Ferrari
montaggio: Mauro Antonioni
musica: Antonio Sechi

Venezia nelle pagine della letteratura straniera. Dal XV secolo sino ai nostri giorni, Venezia attrae magicamente gli scrittori di tutto il mondo: se molti vi vengono sulle orme del suo mito, altri vi sbarcano per liberarsi di lei. Le immagini traducono i linguaggi e i sentimenti di vari scrittori stranieri e ne illustrano le diverse personali visioni di Venezia.

"Miracolo nel Miracolo del Mondo, luogo ideale per gli innamorati e per i matrimoni, ma anche perfetta per i divorzi, Venezia è una moltiplicatrice di sentimenti, di emozioni, e sempre occasione per un viaggio nel proprio ego: mentre ti aggiri per questi labirinti non sai mai se inseguir uno scopo o se fuggi da te stesso, se sei il cacciatore oppure la preda." (J. Brosky)

Giorgio Treves (New York, 1945). Vive in Italia dal 1947. Prima di realizzare i suoi film e documentari (RAI) è stato assistente di Francesco Rosi, Vittorio De Sica e Luchino Visconti. Regista teatrale.

1996

CORRADO ALVARO, LA POETICA DEL SEGRETO E DEL MITO

1994, Betacam SP, 30'

regia: Francesco Mazza
fotografia: Giuseppe Grillo
montaggio: Elio Gentile
musica: Giorgio Sorrenti

La vita e le opere di Corrado Alvaro scrittore, nato a San Luca (Reggio Calabria) nel 1895. Autore di *Gente in Aspromonte*, Alvaro è interprete di un popolo che per secoli è stato abbandonato al proprio destino.

Francesco Mazza (Reggio Calabria, 1957). Regista e produttore, si occupa della Calabria sotto molteplici aspetti: criminalità, droga, bellezze paesaggistiche, teatro popolare .

UNA CITTÀ, UN UOMO

1994, Betacam SP, 56'

regia: Giuseppe Maggiore
aiuto regia: Giovanni Paola
fotografia: Antonio Di Giovanni
montaggio: Giuseppe Maggiore
musica: Mozart

Ritratto di un letterato contemporaneo cefaludese: il professor Steno Vazzana, vincitore del Premio Mandralisca.

Giuseppe Maggiore (Cefalù, Palermo, 1937). Bancario, in pensione dal 1986. Scrive racconti, articoli e romanzi, sceneggiature cinematografiche e commedie. Filmografia: *La trappola*, *Gli ultimi venti minuti*. Al Bizzarri ha presentato: *Una città, un uomo* (1994, 56'); *Intelletto d'amore* (1998, 48').

FERNANDA PIVANO. C'ERA UNA VOLTA L'AMERICA

1995, Betacam SP, 32'

regia: Marina Spada
fotografia: Renato Minotti
montaggio: Dario Chiaravalli

Fernanda Pivano si racconta e ci racconta. Figura centrale dell'americanistica italiana, infaticabile traduttrice - dal 1943 sotto la guida di Cesare Pavese - ha fatto conoscere in Italia tutta una serie di poeti e di scrittori: dagli esponenti del movimento nero ai protagonisti del dissenso degli anni '60 ai più giovani scrittori di oggi. Ha scritto, a sua volta, numerosi saggi e due romanzi. In questo ritratto ci parla della sua vita, degli amici americani: poeti, musicisti, scrittori, artisti. Mostra vecchie e preziose foto, intreccia ricordi personali a valutazioni teoriche e critiche.

Marina Spada (Milano, 1957). Diploma alla Scuola del Piccolo Teatro e laurea in Storia della Musica all'Università di Milano. Dirige spot pubblicitari, videoclip, filmati industriali e cortometraggi. Gira reportage per la Rai e documentari in Alta Definizione per la Tv di stato giapponese NHK. Insegna Organizzazione Cinematografica alla Scuola del Cinema di Milano. Filmografia: *Un giorno dopo l'altro* (1989), *Pietro Lingeri, Architetto a Milano* (1994). Al Bizzarri ha presentato: *Fernanda Pivano – C'era una volta l'America* (1995, 32'); *Arnaldo Pomodoro – Racconto dell'artista* (1996, 26' 30"); *Francesco Leonetti - Lo scrittore a sette code* (1998, 29').

1997

ARRIGO LORA-TOTINO, IL TEATRO DELLA PAROLA

1996, Betacam SP, 30'

regia: Alessandro Amaducci
fotografia: Alessandro Amaducci
montaggio: Alessandro Amaducci

produzione: Lindau, Regione Piemonte

La poesia e le sue multiformi trasformazioni visive e sonore nell'opera di Arrigo Lora-Totino.

Alessandro Amaducci (Torino, 1967). Laureato con una tesi sulla videoarte. Dal 1988 collabora al Centro Arti Visive Archimede di Torino, realizzando corsi pratici di video, attività didattiche in scuole elementari e medie, attività videoteatrali con portatori di handicap. Attualmente svolge attività di docente di "Metodi e tecniche della produzione video" per alcuni corsi di formazione finanziati dalla CEE, per l'Istituto Europeo di Design di Milano e per il DAMS di Torino. Dal 1991 collabora con L'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza realizzando documentari sulla Seconda Guerra Mondiale, sulla Resistenza, sulle lotte operaie ed altri argomenti inerenti l'Archivio. Nel 1995-96 ha collaborato con il Teatro Juvarra di Torino per la realizzazione di alcuni spettacoli multimediali. Dal 1992 organizza serate sulla videoarte italiana e straniera. Nel 1993 insieme a Paolo Gobetti ha curato l'antologia sulla videoarte *Videoimago*, "Il Nuovo spettatore" n.15 (Franco Angeli Editore), Milano. Nel 1997 ha scritto il volume *Il video, l'immagine elettronica creativa* (Lindau, Torino). Al Bizzarri ha presentato: *Aleph-Taw memorie dello sterminio* (1993, 40'; 1° Premio Bizzarri 1994); *Il giudizio di Norimberga* (1994, 35'); *Dybbuk - Memorie dei campi* (1996, 30'); *Arrigo Lora-Totino, il teatro della parola* (1996, 30'); *Solo per i tuoi occhi* (1996, 10'); *Videobox libertà* (1998, 30')...

AVEVO UN APPUNTAMENTO

Una fuga verso noi stessi attraverso la regione, tra gli sguardi e le righe di Paolo Maurensig

1996, Betacam SP, 20'

regia: Alessandro Pinto
sceneggiatura: Maria Teresa Cavallar (v.ind.aut.), Alessandro Pinto
fotografia: Dante Ranieri Cecchin
montaggio: Alessandro Pinto
voci: Fabio Ardu, Paolo Monesi
produzione: RAITRE Friuli Venezia Giulia

La ricerca delle nostre radici perdute, una memoria storica ormai dimenticata. Il romanzo *Canone Inverso* dello scrittore Paolo Maurensig ci aiuta a riflettere sul nostro passato e a riportare a galla il senso di una terra: il Friuli Venezia Giulia. L'itinerario di ricerca viene qui espresso seguendo in soggettiva i passi di un uomo che trova, dopo essere svenuto, un foglietto su cui è annotato un appuntamento con un misterioso "Saturno".

Alessandro Pinto. Regista per studi di produzione di Bologna e Milano. Responsabile creativo di "Scenario". Realizza tra l'altro: per Mixer RAIDUE, *Caro Nanni*, special sul film *Caro diario* di Nanni Moretti; *Bellissime*, audiovisivo sulle dive del cinema italiano degli anni '50 in esposizione al museo "Guggenheim" di New York; *Viaggetto sul Po*, una serie di otto documentari per RAI DSE. Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *Avevo un appuntamento. Una fuga verso noi stessi attraverso la regione, tra gli sguardi e le righe di Paolo Maurensig* (1996, 20'); *In viaggio. La regione attraverso le sue strade e la sua gente* (1995, 27'; coregia: Maria Teresa Cavallar).

GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA: L'ULTIMO GATTOPARDO

1996, Betacam SP, 30'

regia: Nino Amante e Paolo Spirito
fotografia: Edmondo Pisani
montaggio: Nico Spano
musica: Nino Rota, Cesar Frank
produzione: RAI Videosapere

La vita e le opere di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, in occasione del primo centenario della nascita (1896-1996). La Palermo d'inizio secolo, nell'ultima spensierata stagione di fasto e di illusione, in cui appuntamenti d'obbligo erano le corse dei cavalli al Parco del Teatro della Favorita, la Targa Fiorio al circuito automobilistico delle Madonie, le prime al Teatro Massimo, i balli e le feste dell'alta società, di cui fu regina incontrastata Franca Fiorio. Le testimonianze di Gioacchino Lanza Tomasi (figlio adottivo dello scrittore), di

Giuseppe Orlando (allievo di Tomasi, illustre francesista e teorico freudiano della letteratura), del critico musicale Francesco Agnello, dell'attrice Claudia Cardinale, di Giuseppe Maria Lo Piccolo (nipote dello scrittore). Brevi sequenze di un'intervista al poeta Lucio Piccolo (cugino di Tomasi), realizzata da Vanni Ronsisvalle nel '68.

Nino Amante (Piedimonte Etneo, Catania, 1931). Giornalista pubblicista, autore radiofonico e televisivo. Da oltre 25 anni collabora con la RAI: ha collaborato a diverse edizioni di "Fantastico", "Serenio Variabile", "Girovacanze", "TV Trenta", "Più sani più belli". Per la casa editrice La Scuola di Brescia ha pubblicato nel 1993 *Il Cantafavole*.

Paolo Spirito (Cles, Trento, 1955). Giornalista pubblicista. Collaboratore fisso del quotidiano della C.I.S.L. "Conquiste del lavoro", programmatista regista della RAI. Ha collaborato ai programmi "Pronto...chi gioca?", "L'ago della bilancia", "I fatti vostri", "Detto tra noi", "La cronaca in diretta", "L'Italia in diretta". In collaborazione con Nino Amante ha realizzato per RAIDUE il documentario *Villa Torlonia: il fascino discreto della decadenza* (1991); per le Colombiadi *Navigare, volare, sognare: Gino Giannetti, una scultura per Genova* (1992).

Al Bizzarri hanno presentato: *Viaggio nella Magna Grecia fra arte e natura: Sicilia* (1994, 25'); *Giuseppe Tomasi di Lampedusa: l'ultimo Gattopardo* (1996, 30').

LA SCOMPARSA DI GESUALDO BUFALINO

1997, Betacam SP, 48'

regia: Nosrat Panahi Nejad
fotografia: Nosrat Panahi Nejad
montaggio: Luigi Abbaleo

15 e 16 giugno 1996: i funerali del grande scrittore siciliano Gesualdo Bufalino, tragicamente scomparso in un incidente stradale. La biblioteca di Bufalino, dove tante persone sconvolte accorrono a rendere omaggio alla salma del più schivo letterato contemporaneo; l'assenza totale delle istituzioni e dei suoi colleghi di rango; si vedono le sue opere, i suoi libri, le sue riviste: una infinità di materia amica da cui non seppe mai distaccarsi. Interviste ad un gruppo di giovani collaboratori ed amici comisani dello scrittore, ognuno dei quali rivela un lato sconosciuto e soggettivo del grande scomparso. Un piano sequenza finale di 10 minuti segue il grande commiato dell'immensa folla.

Nosrat Panahi Nejad (Ahwaz, Iran, 1953). Diploma in fotografia nel '79 presso l'Istituto Europeo di Design di Milano. Laurea in Storia del Cinema nel 1987 presso l'Università di Bologna. Autore di numerose rassegne fotografiche esposte in tutta Italia. Filmografia: *Caffè house painting* (17', su uno degli ultimi movimenti pittorici persiani), *Radiofonia con la voce di Umberto Saba* (14'), *Abbas Kiarostami a Palermo* (1997, 40'); un seminario del grande regista iraniano a Palermo). Al Bizzarri ha presentato: *Nicola Scafidi il fotografo* (1994, 54').

1998

PIERO CHIARA: IL GIOCO DELLA MEMORIA

1996, Betacam SP, 46'

regia: Renato Pugina
fotografia: Pietro Bianchi
montaggio: Lorenzo Farè
suono: Marco Belloni
produzione: TSI – Televisione Svizzera

La figura dello scrittore Piero Chiara, a dieci anni dalla sua scomparsa (avvenuta il 31 dicembre '86). La sua figura di narratore e di uomo, cantore di una provincia forse oggi mutata radicalmente, ma ancora capace di intrigarci e divertirci. I temi e i motivi, i luoghi a lui cari. La Luino tanto amata de *Il piatto piange*, della *Spartizione* e di molti altri racconti. La Svizzera e il Canton Ticino, sua seconda patria, rifugio durante gli anni della guerra, ricordata nelle prose di *Itinerario svizzero* e nelle poesie di *Incantavi*. Le innumerevoli

connessioni tra biografia personale e vicende raccontate sulla pagina. I lunghi anni di collaborazione con il "Giornale del Popolo" e il "Corriere del Ticino".

Renato Pugina (Varese, 1957). Dopo la maturità scientifica si laurea al DAMS di Bologna. Collabora da alcuni anni con la Televisione Svizzera di lingua italiana per la quale ha realizzato numerosi documentari in prevalenza a sfondo sociale e di approfondimento culturale, nonché reportage giornalistici. *Amore, solo amore*, testimonianza su come le persone con handicap vivono il rapporto con l'amore e la sessualità, ha partecipato a INPUT (vetrina internazionale delle migliori produzioni televisive); *Nella città violenta*, uno sguardo sulla delinquenza minorile a Milano, ha partecipato a svariate rassegne sul documentario. Entrambi sono stati trasmessi anche da Rai tre, nell'ambito della trasmissione "Storie Vere". È tra i fondatori e animatori del cineclub Filmstudio '90 di Varese. Filmografia: *Noi piccoli come voi* (1994), *Mal di gioco* (1996), *Un mondo di rifiuti* (1997), *Il futuro della Gioconda* (1999), Al Bizzarri ha presentato: *Nella città violenta* (1994, 47'), *La mia vita danzata. Un autoritratto di Carla Fracci* (2000, 58'), *L'uomo che scolpiva i sogni* (2000, 48'), *Dei nostri amori* (2001, 48'30").

ASINO CHI LEGGE

1997, 35mm, 25'

regia: Pietro Reggiani
fotografia: Giuseppe Schifani
montaggio: Luca Benedetti
musica: Giuliano Taviani
suono: Luigi Melchionda e Marco Tidu
produzione: Antonio Ciano, in associazione con Elisabetta Manoni e Simona Verrusio per la Nuvola Film

Ma se i libri fossero considerati una droga!? In che mondo vivremmo? Sarebbe così diverso dal nostro? Nello stile di un finto documentario, si racconta la vita di Massimo Penna, un tipico "libro-dipendente": le prime letture adolescenziali, lo spaccio, il carcere, la comunità di recupero... fino alla terribile morte per overdose da libri, solo in una camera d'albergo, con i 15 volumi della *Recherche* proustiana.

TERRA BATULLANI: PRELUDIO ALLA "SCIENZA NUOVA"

1997, Betacam SP, 11'

regia: Attilio Rossi
fotografia: Michele De Conciliis
montaggio: Giulio Mario Mainenti

Premio al Festival Cinematografico di Casteggio (Pavia). Premio E.P.T. al Festival "Tracce audiovisive"

Il soggiorno del filosofo Giovan Battista Vico a Vatolla, terra cilentana (Salerno), luogo di ispirazione per la sua opera più importante: *La scienza nuova*.

Attilio Rossi (Roma, 1968). Laureato in Giurisprudenza nel '92, procuratore legale nel '96. Ha realizzato numerosi documentari con l'Associnema-Agis-Agropoli, di cui fa parte. Filmografia: *La danza della mosca* (1992, medaglia d'oro al Festival Internazionale del Cinema di Salerno), *Lupo metropolitano* (1993, coppa Ravello al Festival di Salerno), *La vita è una cosa meravigliosa* (1995, spot contro la droga per RAIUNO), *L'appuntamento* (1995, medaglia d'argento al Festival di Salerno).

1999

CARO TRI

1998, Betacam SP, 15'

regia: Gabriella Ciciulla, Mirea Crescenza, Rosa Zaccaria, Luigi Zaccaria
fotografia: Gabriella Ciciulla, Mirea Crescenza, Rosa Zaccaria, Luigi Zaccaria
montaggio: Gabriella Ciciulla, Mirea Crescenza, Rosa Zaccaria, Luigi Zaccaria
musica: Gabriella Ciciulla, Mirea Crescenza, Rosa Zaccaria, Luigi Zaccaria
produzione: Corso di formazione professionale per Filmaker "Realizzatori di prodotti audiovisivi",
diretto da Ansano Giannarelli, Fondo Sociale Europeo, Regione Lazio, Ministero del
Lavoro e della Previdenza Sociale

L'attore romano Renato Merlino racconta la vita di Trilussa, mostrando le abitazioni del poeta e i locali da lui frequentati. Tra poesie recitate e ricordi, Merlino incontra due poeti che hanno conosciuto Trilussa e che raccontano la Roma di inizio secolo.

Mirea Crescenza (Neuchatel, Svizzera, 1974). Laureanda in Scienze della Comunicazione.

Gabriella Ciciulla (Vittoria, Ragusa, 1972). Laureata in Lettere.

Rosa Zaccaria (Montalbano di Fasano, Brescia, 1973). Laureanda in Lettere.

Luigi Zaccaria (Napoli, 1970). Laureato in Lettere.

FRANCESCO LEONETTI - LO SCRITTORE A SETTE CODE

1998, Betacam SP, 29'

regia: Marina Spada
fotografia: Andrea Treccani
montaggio: Francesco Lupi Timini
produzione: Medialogo della Provincia di Milano

Personaggio poliedrico di cui è impossibile tenere separate le facce, Francesco Leonetti (poeta, saggista, romanziere, e perfino attore e regista) è ritenuto lo sperimentista per eccellenza nell'ambito della nostra letteratura del dopoguerra. Pur essendo uno scrittore materialista e marxista, è sempre stato curioso verso ogni rapporto culturale che provenga dalla linguistica, dalla teoria dell'informazione e dalle scienze non soltanto umane.

Marina Spada (Milano, 1957). Diploma alla Scuola del Piccolo Teatro e laurea in Storia della Musica all'Università di Milano. Dirige spot pubblicitari, videoclip, filmati industriali e cortometraggi. Gira reportage per la Rai e documentari in Alta Definizione per la Tv di stato giapponese NHK. Insegna Organizzazione Cinematografica alla Scuola del Cinema di Milano. Filmografia: *Un giorno dopo l'altro* (1989), *Pietro Lingeri, Architetto a Milano* (1994). Al Bizzarri ha presentato: *Fernanda Pivano – C'era una volta l'America* (1995, 32'); *Arnaldo Pomodoro – Racconto dell'artista* (1996, 26' 30"); *Francesco Leonetti - Lo scrittore a sette code* (1998, 29').

LETTERE SCARLATTE

1998, Betacam SP, 43'

regia: Cristina Vuolo
fotografia: Cristina Vuolo
montaggio: Gianluca Stuard, Cristina Vuolo
produzione: VIII Biennale Donna – Ferrara

Raccolta di interviste ad alcune artiste (italiane e non) che hanno lavorato tra gli anni '60 e '70 in Italia intorno alla poesia visiva. Un percorso in quattro tappe che indaga: Linguaggi, Discendenze, Produzioni, Pensieri.

Cristina Vuolo (Pescara, 1964). Si è interessata al videoteatro, producendo con Gianluca Stuard una serie di lavori per la compagnia "Drammateatro" di Popoli. Inizia a presentare i suoi lavori ai festival nel '95. Filmografia: *Se la mia amica entrasse* (1995, 10'; 1° Premio al festival Laboratorio Immagine Donna – Firenze), *Sommerso* (1997, 2° Premio del pubblico al Festival Immaginaria – Bologna), *A piedi nudi* (1999, Premio speciale della Giuria al Festival Immaginaria – Bologna).

NON IN SOGNO

1998, Betacam SP, 28'

regia: Lucilio Santoni
fotografia: Renato Tafuri
montaggio: Lucilio Santoni
musica: Tony Coe
produzione: Regione Marche

Un ritratto del poeta anconitano Francesco Scarabicchi. Del tutto privi di artificio, i suoi versi sono attraversati da un nitore e da una frontalità straordinari. Non solo non si può dire che si tratti di una poesia consolatoria, ma essa non possiede neppure il protettivo conforto del bello, se per bello intendiamo tutto quanto viene considerato gratificante per i sensi. Scarabicchi registra, senza nostalgia e senza melodramma, ciò che appare davanti ai suoi occhi e ciò che ascoltano le sue orecchie: tracce anonime di vita, figure umane, luoghi e oggetti, accadimenti presenti e passati. Tutto rigorosamente illuminato dalla concretezza del vero.

Lucilio Santoni (Ascoli Piceno, 1963). Autore di film video, scrittore, traduttore e operatore culturale. Filmografia: *Questa musica che ci accompagna* (1996), *Preferisco il rumore del mare* (1997), *Ricostruzione di una voce* (1999). Al Bizzarri ha presentato: *Nostalgia* (1994, 50'), *Noxia Corpori* (1995, 30'), *Non in sogno* (1998, 28'), *Inquieto Adriatico Mare* (2000,30').

MAL DI LUNA

1998, Betacam SP, 1' 28"

regia: Maria Castellana
fotografia: Maria Castellana
montaggio: Maria Castellana
musica: Sheila Chandram, Stimmhorn

Cartone animato ispirato a *Mal di luna*, una delle *Novelle per un anno* di Pirandello. Come il Batà del racconto si trasforma in lupo, allo stesso modo il protagonista del cartone si trasforma in un topo; ma in un topo particolare, in grado di volare, di guidare una macchina, di trasformarsi in altri animali. Solo con la luna calante, egli ritroverà se stesso e la sua tranquillità.

Maria Castellana (Putignano, Bari, 1968). 1991: Diploma all'Accademia di Belle Arti di Urbino, sezione Pittura. 1994: Diploma di Maestro d'arte nella sezione "Disegno Animato". 1995-96: corso biennale di perfezionamento nella sezione "Disegno Animato". Filmografia: *Vuoto di un cubo di carta* (1995, 34"), *Una tenda al vento* (1996, 54").

IL PARCO LETTERARIO DEL GATTOPARDO

1998, Betacam SP, 20'

regia: Nello La Marca
fotografia: Simone Anello
montaggio: Alessandra Aprea, Giuseppe Marino
produzione: Comune di S. Margherita Belice

Il percorso segnato da Giuseppe Tomasi di Lampedusa nel racconto *Ricordi d'infanzia*. In un'esplicita sovrapposizione di letteratura e topografia, vengono recuperati luoghi ed atmosfere che hanno generato quell'immaginario che fa da sfondo a *Il Gattopardo*.

Nello La Marca (Canicattì, Palermo, 1962). Regista documentarista, è autore di numerosi lavori, fra i quali *Tra al Madinah e Palermo* (Premio della Giuria Carta del Bacino del Mediterraneo), *Le ali del labirinto* (Premio speciale della Giuria a Videoland '98).

2000

CE NE RICORDEREMO, DI QUESTO PIANETA – Un sogno di Sciascia in Sicilia

2000, Betacam Digitale, 56'

regia: Salvo Cuccia
fotografia: Angelo Strano
montaggio: Benni Atria

Dieci anni dopo la sua morte, Leonardo Sciascia ripercorre i luoghi della sua vita. In un attimo raggiunge il luogo e il tempo che ha lasciato, la sua casa di Palermo, la sua tomba a Racalmuto. Torna ancora indietro, alla scuola di Racalmuto, che ha frequentato e nella quale vent'anni dopo si troverà ad insegnare. E dove i bambini non portano il grembiule e nemmeno le scarpe, ma sorridono di una precoce ironia, e di una allegrezza che deve bruciare in fretta, giacché presto cederà il passo alla fatica. Le zolfare dove lavorarono suo nonno e suo bisnonno, nudi e curvi sotto il peso dei sacchi di zolfo. La palazzina, ormai diroccata, dove suo fratello si uccise, tanti anni prima. E infine la campagna, la Sicilia amata e sognata.

Salvo Cuccia (Palermo, 1960). Dal 1986 realizza circa 40 lavori, tra video, cortometraggi in pellicola, videoinstallazioni, sperimentazione di nuove formule del documentario, con forti contaminazioni provenienti dagli ambiti della videoarte. Ha fondato "Arte Visiva Elettronica", per la promozione e diffusione della videoarte e della produzione indipendente, proponendo diverse rassegne fin dal 1984. Nel 1987 fonda "Avalon", società cooperativa di produzione video e cinematografica. Lavora come assistente e aiuto regista di Raúl Ruiz nei film *Il viaggio clandestino – Storie di santi e di peccatori* (1995) e *Turris Eburnea* (1996). Collabora con l'Angelica Festival Internazionale di Musica di Bologna e con musicisti provenienti dagli ambiti della sperimentazione e dell'improvvisazione. Filmografia: *Il baglio* (1986, 18'), *Dal restauro* (1990, 6'), *Sguardi sul futuro dall'interno dell'isola* (1992, 12'), *Immaterial love* (1993, 1' 50"), *Il tempo di Vittorio De Seta* (1995, 15'), *Un sogno di lumaca* (1995, 13'), *Cieli altissimi retrocedenti* (1998, 42'). Al Bizzarri ha presentato: *Palermo* (1996, 15'), *Prima Sicilia* (1997, 20'), *Ce ne ricorderemo, di questo pianeta – Un sogno di Sciascia in Sicilia* (2000, 56').

FERNANDA PIVANO RACCONTA HEMINGWAY

1999, Betacam SP, 30'

regia: Riccardo Luraschi e Sabina Negri
fotografia: L. Federici, F. Lofiego
montaggio: Andrea Mirabolini
musica: Lino Patruno

Il ricordo dello scrittore americano Ernest Hemingway, attraverso le parole di una delle sue più importanti studiose italiane: Fernanda Pivano. Immagini a lui contemporanee, lettura di brani tratti dai suoi libri.

Riccardo Luraschi (Piacenza, 1960). Collaboratore di "Mondo Economico" e di "Il sole 24 ore".

Sabina Negri (Codogno, Lodi, 1962). Autrice di testi teatrali rappresentati. Collaborazioni artistiche con Carlo Delle Piane e i fratelli Avati. Sceneggiatrice di pubblicità e trasmissioni televisive.

2001

BARRY GIFFORD – Un cuore selvaggio a New Orleans

1999, Betacam SP, 60'

Selezionato Bizzarri 2001

regia: Francesco Conversano e Nene Grignaffini
fotografia: John Birne, Paolo Santolini
montaggio: Stefano Barnaba
produzione: Rai tre

Un ritratto dello scrittore Barry Gifford e della città di New Orleans. Nome di punta della letteratura americana contemporanea, Barry Gifford è autore tra l'altro della sceneggiatura di *On the road* di Kerouac per Francis Ford Coppola, coautore di alcune sceneggiature dei film di David Lynch e autore del romanzo *Wild at Heart*, da cui Lynch ha tratto il film omonimo. Si scoprono e si percorrono alcuni dei "luoghi" di Gifford: luoghi interiori e luoghi fisici appartenenti alla sua storia personale di scrittore, di marinaio, di viaggiatore. Si ritrovano tracce della memoria: il suo viaggiare in compagnia del padre, un "raketeer" dell'America degli anni '50; la sua acquisita capacità di bambino ad osservare e ad ascoltare persone e storie che poi, da adulto, utilizzerà per i suoi romanzi; momenti della sua attività di scrittore e sceneggiatore, fra cui il suo rapporto creativo con David Lynch.

Contemporaneamente si attraversa "the Big Easy", la mitica New Orleans, riportando in superficie tracce di racconti, incontrando figure vere e immaginarie, attraversando le molteplici facce della città, dalle inquiete notti del profondo sud della Louisiana ai caldi, umidi e lenti pomeriggi lungo il Mississippi. Ma anche alcune delle sue ossessioni legate all'America: il crimine, la religione fondamentalista, il problema della razza.

Il racconto si snoda in una sorta di *on the road* tra i topoi della letteratura e del cinema americano (i bar, il baseball, il rythm'n'blues, la boxe, le corse e le scommesse sui cavalli, il crimine, gli italo-americani) verso "la fine della strada" nel delta del Mississippi. Verso "la fine del mondo", attraverso un cammino, un percorso che non ci conduce in nessun altro luogo che alla "fine della strada".

Francesco Conversano (Monopoli, Bari, 1952), **Nene Grignaffini** (Fontanellato, Parma, 1955). Si laureano in DAMS a Bologna, rispettivamente in Drammaturgia (nel 1977) e in Storia del Cinema (nel 1980). Dopo un'attività di didattica presso il DAMS, danno vita alla società di produzione "Movie Movie" con la quale, dal 1980, realizzano film, documentari, programmi televisivi e culturali. Privilegiando il documentario d'autore come luogo e genere in cui sperimentare forme narrative diverse e nuovi linguaggi, Conversano e Grignaffini esplorano e attraversano costantemente territori quali il cinema, la letteratura ed altre forme artistiche ed espressive, indagando e riflettendo sull'immaginario collettivo e sui percorsi culturali del nostro secolo. Al Bizzarri hanno presentato: *Alla catena – Due secoli di classe operaia* (1993, 29'); *Europa sotto la pioggia. Arte e Resistenza 1935-1960* (1995, 14'; coregia: Luisa Cicognetti).

CHI HA MANGIATO IL CUORE DELL'ALLODOLA?

Michele Parrella – Parabola, tra vita e sogno, di un poeta ribelle
2000, VHS, b/n, 45'

regia: Roberto Zito
fotografia: Enzo Pace
montaggio: Franco Filardi
musica: Alberto Ginastera, Carlos Lopez Buchardo
produzione: circolo culturale "Michele Parrella", Rai Basilicata

La figura e l'opera del poeta Michele Parrella (Laurenzana, 1929 - Roma, 1996). Il lavoro si compone sostanzialmente di due parti: la prima con testi di Parrella e di Roberto Zito, letti dagli attori Nanni Tamma ed Enzo Garramone, su immagini girate in Basilicata o recuperate presso la Teca RAI. La seconda parte mostra una serie di interviste rilasciate da intellettuali ed amici di Parrella, tra i quali Duccio Trombadori, Giovanni Russo, Francesco Rosi.

Roberto Zito (Laurenzana, Potenza, 1963). Poeta, scrittore e pittore, ha pubblicato: *Parole e segni* (1995), *Poesie* (1997), *Elisia e la scatola del tempo* (1999). Attualmente lavora tra Laurenzana e Roma alla programmazione di un film del quale curerà la sceneggiatura e la regia.

LA CITTÀ, LO SCRITTORE

2000, DV, 36'

regia : Luca Malavasi

fotografia: Marco Ongania, Raffaele Vignali
montaggio: Luca Malavasi
musica: Enrico Pesce
produzione: "Lumarael" per la Provincia di Pavia, Fondazione Piacenza e Vigevano

Una riflessione sul rapporto fra la città (reale e in quanto costruzione letteraria) e lo scrittore (uomo ma anche personaggio, prodotto da se stesso e dal lettore). Lucio Mastronardi (Vigevano, 1930-1979) e la città di Vigevano sono qui assunti come termini emblematici di questa relazione, sullo sfondo della letteratura del boom economico.

Luca Malavasi (Vigevano, 1975). Laureato in storia e critica del cinema all'università di Pavia nel 1999. Diplomato nel luglio del 2000 al corso di filmmaker della civica scuola del cinema di Milano. Perfezionatosi con Marco Bellochio all'interno di "Fare cinema" (estate 2000). Filmografia: *Stelle in bilico* (2000, 8').

NEL PAESE DI TEMPORALI E PRIMULE

1999, Betacam SP, 64' 55'

regia: Andrea D'Ambrosio
fotografia: Luis Jarrin
montaggio: Sandro Vizza, Paolo vanghetti
musica: Fabrizio Gentile
produzione: Europe Image srl

Casarsa, Versuta, sono luoghi della giovinezza di Pier Paolo Pasolini, uno dei più grandi intellettuali del Novecento. Non si può comprendere Pasolini senza conoscere il suo periodo friulano. Una ricostruzione della vita del giovane Pier Paolo, attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze di persone a lui vicine in quel periodo, tra cui suo cugino, lo scrittore Nico Naldini.

Andrea D'Ambrosio (Roccamare, Salerno, 1975). Studente alla Nuova Università del Cinema di Roma. Ha lavorato come assistente alla regia nei film: *Storia di una capinera* di Franco Zeffirelli, *Giochi d'equilibrio* di A. Fago, *Panni sporchi* di Mario Monicelli, *Boom* di A. Zaccariello, *Caro domani* di M.A. Avati. Ha collaborato con Vincenzo Scuccimara presso l'UCCA (Unione Circoli Cinematografici Arci) e come ispettore di produzione nella realizzazione di diversi cortometraggi. Filmografia *Ecce Nanni* (Nastro d'Argento 99). Al Bizzarri ha presentato: *Attori di vita* (1998, 43' 12"), *Gli anni nel cassetto* (1999, 46').

PERCORSI TRASCritti – Itinerario nella Sicilia del Gattopardo

2000, Betacam SP, 28'

regia: Sergio Gianfalla e Nello La Marca
fotografia: S. Labarbera
produzione: CLCT Broadcasting (Palermo)

Realizzato all'interno del progetto europeo sui "Parchi Letterari", un excursus nei luoghi che hanno ispirato Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*. Luoghi in cui le pagine del racconto si materializzano e ci guidano alla scoperta del passato.

Sergio Gianfalla (Palermo, 1952). Opera dal 1978 nei settori della fotografia, della cinematografia e del video. Ha collaborato con i registi Tornatore, Risi, Ferrara, Cipri e Maresco. Nel 1985 esordisce come regista, curando la realizzazione di documentari per conto della sua società, la GLCT Broadcasting. Dal '96 è il responsabile organizzativo de "L'immagine leggera - Palermo International Video Film Media Festival". Filmografia: *Madonie le masserie* (1987, menzione a Videoland di Cesena), *Zampe* (1988, Sole Blu TTVV Riccione), *Paesaggio con figura* (1992, 2° premio a Videoland), *Tra Al Madinah e Palermo* (1996, Premio della Giuria al I "International Festival Public Service Communication" di Milano). Al Bizzarri ha presentato: *373° festino di Santa Rosalia* (1997, 35'), *Tra Al Madinah e Palermo* (1998, 15').

PROJETO MENINOS DE LUZ

2000, Betacam SP, 10'

regia: Elisabetta Sgarbi
fotografia: Elisabetta Sgarbi
montaggio: Luciano Marenzoni
musica: Marisa Monte
produzione: Betty Wrong

Girato a Rio de Janeiro nell'ottobre 2000, in occasione della pubblicazione contemporanea in Brasile e in Italia del romanzo *Il diavolo e la signorina Prym* di Paulo Coelho, *Projeto meninos de luz* è costituito attorno a una frase chiave: *Ando mejo desligado*, titolo della canzone di Maria Monte che fa da colonna sonora. I frammenti e le impressioni del viaggio, i momenti che si susseguono e i personaggi (Coelho, sua moglie pittrice, la sua agente...) sono legati dal filo di uno sdoppiamento, sia visivo che simbolico, che finisce per tradursi inevitabilmente in fermo immagine, (desiderio di) sospensione. Già nella sequenza di apertura, una voce narrante introduce la realtà delle favelas brasiliane (paragonate a un *petasso*, un petalo che si stacca dal fiore e si posa ai margini della società), creando da subito una frattura tra un'idea tradizionale di documentario e le immagini – allusive, riflesso d'altro – della regista che riprende se stessa di fronte al Niterói di Oscar Niemeyer.

All'Istituto Paulo Coelho, i volti dei bambini che lì trovano accoglienza sono attraversati da una sbarra verde, come fossero dietro le inferriate di un carcere (ancora un fermo immagine, un film nel film oltre il dato puramente oggettivo dei volti, delle mani protese verso la telecamera). Oltre ai bambini, l'Istituto si occupa anche delle loro madri, spesso dedite alla prostituzione, "contaminate" come il fiore del Giardino Botanico è contaminato dalla presenza, all'interno della corolla, di un inquietante insetto kafkiano.

La figura del Coelho scrittore, introdotta dalla sua agente Monica Antunes, prende corpo (o per meglio dire ombra) nella sua casa di Rio, circondato da immagini votive. Ombra su una parete (quasi si trattasse di un'abitazione giapponese), Coelho parla della letteratura come fuga dalla realtà, un processo il cui esito finale è il nulla ("Nada, nada, nada"), perché l'unica fuga possibile sembra essere, per lo scrittore, quella che passa attraverso il sesso. Ecco, dunque, un altro sdoppiamento, tra intenti universali "alti" e istinti "bassi" (i video porno di cui parla Coelho mentre scorrono le immagini delle edizioni internazionali dei suoi romanzi), l'irrealtà della realtà che può essere solo un'ombra, un riflesso (le nuvole e il sole nell'acqua, l'onda che si vorrebbe catturare, fermare nel momento più alto, prima che si infranga sulla spiaggia, il Corcovado che tenta di afferrare le nuvole).

L'ultimo fermo immagine è dedicato a una folla di manifestanti che, sorvegliati da un elicottero, gridano "Basta!", agitando un drappo che viene calato, come un sipario bianco, sullo schermo.

Elisabetta Sgarbi. Da sempre attenta alla produzione letteraria più anticonvenzionale e di frontiera, ha dato ampio spazio alle letterature cosiddette minori e agli scrittori emergenti, tra cui il premio Nobel José Saramago e il Premio Pulitzer Michael Cunningham. Nel '90 ha fondato "Panta", rivista letteraria articolata in volumi quadrimestrali monografici, ricchi di interventi, racconti, testimonianze, frammenti, visioni. Filmografia: *In serra (un arabo colpito dalla fuga occidentale)* (1999, da un brano dei Bluevertigo), *Anonimo. Rispondere?* (1999). Al Bizzarri ha presentato: *Frammenti di una biografia per versi e voce* (1999, 4'20"), *Belle di notte* (2001, 46'50").

2002

A FAREWELL TO BEAT

2001, Betacam SP, 66'

regia: Luca Facchini
fotografia: Alessio Viola
montaggio: Francesca Era
musiche: Federico Chieli
produzione: Fandango

L'ultimo viaggio di Fernando Pivano negli USA. Si rivedono gli amici, si ripassano le memorie. Per la prima volta a quaranta anni esatti dalla morte di Hemingway, Fernanda Pivano visita la sua tomba a Ketchum, nell'Idaho. Altri amici, Ginsberg, Kerouac, Corso, sono morti; qualcun come Ferlinghetti ha resistito. Nuovi amici si sono aggiunti: Barry Gifford, Jay McInerney, Bret Easton, per i quali "Nanda" è diventata un mito. Un viaggio intenso e melanconico. Le memorie di una donna, sopravvissuta al suo tempo e ai suoi eroi, si ravvivano alla presenza del paesaggio naturale ed urbano dei grandi spazi americani: ogni passo, ogni sguardo rivela l'inesausta fede nel potere della poesia e della letteratura.

Luca Facchini. Laurea in regia cinematografica alla New York University Tisch school of the Arts. Filmografia: *Cinema* (1991, corto, Premio New York University showcase); *Antigua* (1992, Premio Migliore sceneggiatura presso la NYU Sight & sound); *Heads & Tails* (1994), *Dalla Mondino* (1996), *Moths* (1997), *Schermi d'Amore* (1999).

LE PASSIONI DELLA RAGIONE

2002, Betacam SP, 26'

regia: Claudio Rossi Massimi e Lucia Macale
montaggio: Raimondo Federico, Mariano Antonelli
musiche: Gizzi
produzione: Imago Filmvideo Produzioni

Ritratto di sei personaggi della cultura agrigentina per raccontare un'unica terra. Il contributo che con la loro opera hanno dato alla cultura nazionale, proiettandosi fuori dalla propria terra senza mai dimenticarla.

Lucia Macale (Roma, 1964). Regista Rai dal '99. Autrice di testi dal '91.

Claudio Rossi Massimi (Roma). Regista Rai dal 1978. Autore di programmi televisivi e radiofonici. Filmografia: *I Piceni, popolo della Prima Italia* (Premio al Festival del Cinema Archeologico di Rovereto, 3° Premio a Cortocinema e Archeorama).

ROK

2001, Betacam SP, 88'

regia: Luisa Quintavalle
fotografia: Luisa Quintavalle
montaggio: Luisa Quintavalle, Caroline Lefevre
produzione: Le Fresnoy Studio Nationle des Art Contemptains (Francia), Akademie schlosse Solitude (Germania), Finisterre Production (Italia)

Rok in russo vuol dire destino. Un ritratto della Russia contemporanea attraverso la storia di Michele Strogoff, liberamente ispirata dal romanzo di Jules Verne, lungo un percorso di 5000 km da Mosca a Irkutsk in Siberia. Il corriere dello zar accecato dai tartari ha una visione sul futuro del suo paese...

Luisa Quintavalle (Milano, 1969). Laureata in filosofia estetica, vive e lavora a New York come videogiornalista freelance. Filmografia: *Apocalypse Show* (1999, 90'). Al Bizzarri ha presentato: *Ska Problem. Non c'è problema* (1997, 20'); Menzione speciale al Bizzarri 99, Premio speciale "Eye of the Chameleon" al Williamsburgh Brooklyn Festival 1998, Premio Kodak al Festival di Pescara 1998).

2003

ATTENTI AL CANE

2002, DV, 41', col.

regia: Giovanni Massa

fotografia: Giovanni Massa
montaggio: Giovanni Massa
produzione: CLCT, Giovanni Massa

La storia di Crescenzo Cane, pittore, poeta e scrittore, più famoso all'estero che nella sua città. Nato settantadue anni fa a Palermo, da una famiglia piuttosto povera. Il padre era macchinista sul transatlantico Rex, e allo scoppio della seconda guerra mondiale rimase disoccupato. Crescenzo cominciò giovanissimo a dipingere e a scrivere poesie, affiancando le sue passioni con il sempre più oneroso impegno di mantenersi in vita. Fece vari mestieri, poi, all'inizio degli anni '70 l'incontro che gli avrebbe cambiato la vita: quasi casualmente conosce Leonardo Sciascia, divengono amici, lo scrittore apprezza i suoi quadri, gli organizza la prima personale in una galleria d'arte palermitana. La storia di Crescenzo – da lui stesso raccontata in prima persona e attraverso i suoi quadri – coincide con la storia di Palermo, delle sue miserie, dei suoi scatti di orgoglio. Dedicato a una personalità dimenticata ed emarginata, con la duplice idea di creare un prodotto che valga non solo come "ritratto d'artista", ma anche (per parafrasare Zavattini) come "microstoria di una città misteriosa".

Giovanni Massa (Palermo, 1954). Laurea in Architettura nel 1981. Nel 1978 entra a far parte della C.L.C.T. (Cooperativa Lavoratori del Cinema e del Teatro), allora presieduta da Giuseppe Tornatore, con cui collabora per la realizzazione e produzione di vari documentari. Nel 1980 inizia le prime esperienze in produzione, culminate con l'organizzazione del film *Cento giorni a Palermo*. Nel 1988 produce il film *Disamistade*, interpretato da Massimo Dapporto, e vincitore del premio dell'Associazione Giornalisti Cinematografici italiani. Nel '98 cura la prima edizione del festival internazionale di documentari "Il Silenzioso Richiamo della Terra", giunto ormai alla quinta edizione. A partire dal 1986 iniziano le prime esperienze di regia, realizzando con la C.L.C.T. (di cui è divenuto Presidente) vari documentari e cortometraggi, tra cui si ricordano: *Madonie, le Masserie* (1° premio a Videoland di Cesena nel 1991), *Le lave dell'Etna* (premio speciale della Giuria al Festival Internazionale dei documentari sui parchi, Sondrio 1992), *Intrabit ut Vulpis* (video di fantascienza tratto da un racconto dello scrittore Giampiero Cinque; Gran Premio sez. video al Festival di Figueira da Foz, Portogallo 1994), *Tra cielo e mare: le Saline di Trapani* (in coregia con E. Mineo). Nel 2001 realizza il suo primo film a soggetto, *Il Buma*, interpretato da Adriana Asti.

CESARE E PINOLO

2002, DV, 30', b/n e colore

regia: Andrea Icardi
fotografia: Francesco Bechis
montaggio: Fabio Poletto
musica: Gershwin, Mahler, Bernstein
produzione: Comune di Santo Stefano Belbo

L'ultimo soggiorno dello scrittore Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo (Cuneo), paese che gli diede i natali nel 1908. Il soggiorno si svolse dall'8 al 10 luglio 1950, poche settimane prima che Pavese si togliesse la vita in una camera dell'Albergo Roma di Torino.

La notizia della sua morte viene appresa dall'amico Pinolo Scaglione (ribattezzato "Nuto" nel romanzo *La Luna e i falò*, l'ultimo libro di Pavese) dal quotidiano "La Stampa Sera", mentre si era recato ad acquistare alcuni chiodi in una ferramenta del paese di Canelli, a due passi da Santo Stefano. Appresa la notizia, Pinolo si siede stremato ai piedi di un filare e ripensa all'ultima volta che ha incontrato l'amico: l'8 luglio 1950. Da questo momento prende vita un vero e proprio tuffo nel passato...

I due amici s'incontrano, parlano dell'ultimo libro di Pavese, che Pinolo ha ricevuto con una dedica alquanto ambigua: "A Pinolo questo libro, forse l'ultimo che avrò scritto". E soprattutto parlano della donna che Pavese vorrebbe sposare, l'attrice americana Constance Dowling, che però continua a non rispondere alle lettere dell'innamorato, non avendo alcuna intenzione di sposarlo. Pavese sprofonda nei ricordi e ripensa alla breve e intensa vacanza vissuta con l'attrice a Cervinia, nel marzo di quello stesso anno... Poi i due amici fanno una passeggiata per la campagna, finché per Pavese non giunge l'ora di ripartire. Partenza che, per chi continua ad amare le sue opere, non è mai avvenuta. Perché Pavese, con i suoi libri, le sue poesie, le sue colline mitiche, continua a vivere in chi ne conserva il ricordo.

Andrea Icardi (Canelli, Asti, 1976). Laurea in DAMS all'università di Torino. Attualmente iscritto al Corso di Laurea Specialistica in Comunicazione Multimediale e di Massa presso l'Università di Torino. Assistente alle riprese nel film *Così ridevano* di Gianni Amelio. Assistenza alla realizzazione di trasmissioni per TV locali (Telesubalpina) e satellitari (Monte Carlo Sat). Libri pubblicati: *La terra di confine di Peter Schlemil* (2001,

Michele di Salvo Editore di Vicoforte, Cuneo), *La parte del mare* (2003, Michele di Salvo Editore). 2003: Addetto stampa del Movimento Sport Azzurro. Collaborazione con il Comune di Santo Stefano Belbo in ambito culturale e turistico. Dal '98 svolge attività giornalistica presso testate locali e nazionali: "Gazzetta d'Alba", "Natural", "Le Colline di Pavese" e "Tuttosport". 1° classificato al Premio "Il vino nell'arte, nella musica e nella poesia" 2002 con il racconto *Gimmi*; Medaglia d'argento al Premio letterario "Monferrato ti racconto" con il racconto *Gimmi*. Filmografia: *Il viaggio* (1999', Premio "Comunicando" al Festival del Cinema Corto di Quargento), *Il presepe morente* (2001, videoinstallazione presso il DAMS di Torino).

LA CONVERSAZIONE AMOROSA

2002, DV, 40', col.

regia: Elisabetta Sgarbi
fotografia: Elio Bisignani
montaggio: Luciano Marenzoni

Il regista italiano Luciano Emmer e la scrittrice francese Alice Fernet, nota in Italia soprattutto per il romanzo *La conversazione amorosa*. Un maestro di immagini e un talento letterario. Una conversazione di sguardi, sorrisi, piccoli gesti, che si fa intervista amorosa fatta di corrispondenze e affinità, fra due artisti alla ricerca del segreto dei personaggi che loro stessi creano, curiosi di capire cosa voglia dire incontrarsi, cosa sia la seduzione e cosa l'amore. Una conversazione sul tempo e sui modi per rubarlo, moltiplicarlo, sottrarlo, ogni volta che la parola incontra la parola.

Elisabetta Sgarbi. Da sempre attenta alla produzione letteraria più anticonvenzionale e di frontiera, ha dato ampio spazio alle letterature cosiddette minori e agli scrittori emergenti, tra cui il premio Nobel José Samarago e il Premio Pulitzer Michael Cunningham. Nel '90 ha fondato "Panta", rivista letteraria articolata in volumi quadrimestrali monografici, ricchi di interventi, racconti, testimonianze, frammenti, visioni. Filmografia: *In serra (un arabo colpito dalla fuga occidentale)* (1999, da un brano dei Bluevertigo), *Anonimo. Rispondere?* (1999). Al Bizzarri ha presentato: *Frammenti di una biografia per versi e voce* (1999, 4' 20"), *Projeto meninos de luz* (2000, 10'), *Belle di notte* (2001, 46' 50").

International Doc

JOHN FANTE. PROFILO DI SCRITTORE

2002, DV, 64', col.

regia: Giovanna Di Lello
fotografia: Alessio Tessitore
montaggio: Gianluca Stuard
musica: Manzoli, Mozart
produzione: Rosabella (Pescara)

Attraverso testimonianze, documenti e citazioni, si ripercorrono le vita e l'opera di John Fante, uno dei più grandi scrittori italoamericani.

Giovanna Di Lello (Hamilton, Canada). Vive e lavora a Pescara. Dal 1995 lavora regolarmente per la cooperativa "Rosabella" nel campo del cinema.

2004

L'AIRONE – I LUOGHI

2003, DV, 18', col.

regia Cesare Bornazzini

L'airone di Giorgio Bassani racconta l'ultimo giorno di vita di Edgardo Limentani, ricco possidente ebreo ferrarese. La giornata inizia presto, prima dell'alba, un'alba fredda e nebbiosa dell'inverno del '47, quando Edgardo parte con l'Aprilia per recarsi a una battuta di caccia in Botte a Volano, nella bassa ferrarese. Edgardo è preda di una "difficoltà di vivere" che ci racconta lungo il viaggio scandito da soste: Codigoro, Volano, ancora Codigoro. La giornata si conclude la sera, con il ritorno a casa e con il suicidio che gli appare come l'unico modo per trovare la felicità ponendo così fine ai "fastidiosi rumori della vita".

Codigoro, Pomposa e Volano sono mostrati come sono oggi, com'erano nel 1947 (anno in cui si svolge la vicenda), com'erano nei primi anni '60, quando Bassani fece sopralluoghi e lunghi soggiorni mentre scriveva il romanzo. Il Bassani de *L'airone* è, più che negli altri suoi romanzi, quello stesso che nel '56 aveva fondato Italia Nostra, attento ai luoghi e alla natura. Bassani vede, guarda e descrive con incomparabile maestria la lotta fra l'uomo, non sempre attento e rispettoso, e la natura. Con il passare del tempo tutto cambia, sovente in peggio. Ma l'unico che non muta, in questo paesaggio, che continua a volare "con quella sua andatura goffa, lentissima, da vecchio Caproni da trasporto" è proprio lui. L'airone.

NEL TEMPO, UNO SGUARDO ALLE COSE D'ALTROVE

2003, Betacam SP, 20'

regia Roberto Creton

Il Comune di Aliano (Matera), ed il Parco letterario Carlo Levi, grazie ai fondi della Comunità Europea mi hanno incaricato di realizzare con la società Studio Kaleidos di Roma, una videoinstallazione gestita da 3 computer con un software denominato Watchout Dataton, che attraverso 3 videoproiettori inviano le immagini sulle pareti delle stanze dell'abitazione di Carlo Levi ad Aliano, oggi trasformata in Museo. Da quel materiale ho tratto l'allegato documentario in video (e presto su DVD, in italiano, inglese e tedesco) ispirato al romanzo *Cristo si è fermato ad Eboli* di Carlo Levi.

2005

CARO GIOVANNI (54')

di Giuseppe Varchetta

Ci sono uomini la cui esistenza passa, nella quasi totale indifferenza dei media, e lascia delle tracce di pensiero, di gesti e di relazioni significative che attendono di essere custodite e testimoniate. Questo è il compito che l'autore si è assunto nel realizzare "Caro Giovanni", ricordando le tracce che Giovanni Dusi, la cui vita è stata legata da una ininterrotta militanza intellettuale-politica, ha lasciato nella letteratura e nel dibattito politico e intellettuale della seconda metà del Novecento nella sua città di Verona e nel nostro Paese.

2006

L'ISOLA DI CALVINO

di Roberto Giannarelli (60')

L'isola di Calvino è un documentario sulla gioventù di Italo Calvino, le sue aspirazioni, le sue battaglie, la sua famiglia, i suoi rapporti con gli amici e le donne.

Ma soprattutto indica un movimento nello spazio e nel tempo che Calvino ha compiuto attraverso città, continenti e storie, da Cuba dove nacque nel 1923 fino al suo ritorno nell'isola nel 1964, sullo sfondo dei più importanti eventi del secolo

E' la storia di un ragazzo alla perenne ricerca di un rapporto felice con le proprie aspirazioni, i propri desideri, in continuo spostamento da una città all'altra, da un continente all'altro, per trovare lavoro, affetto, amore.

C'è una madre intelligente, preparata, forte, ma lontana da un bambino che desidera contatto, calore, comprensione. Un padre scienziato, ateo, massone e antifascista, che parla più facilmente di piante e radici che dei problemi esistenziali del figlio. Una famiglia molto complicata, anomala per l'epoca.

E poi ci sono tanti amici. In particolare Eugenio Scalfari che è stato un confidente attento e partecipe, un testimone di tutta la vita di Calvino, legato a lui da un rapporto sincero, prezioso, unico.

Ci sono le strade, le case, le mansarde di pensioncine, gli uffici, i boschi e gli alberi che ritroveremo in tutta la produzione letteraria di Calvino. Sono passati tanti anni e quindi molti paesaggi sono diversi da quelli "visti e vissuti" dal giovane Italo, ma le foto e i fumati d'epoca raccontano di una vita affascinante, piena di cambiamenti.

La magia di un mondo in continua evoluzione che Calvino stesso ha incessantemente cercato, raccontato, vissuto.